

# Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

01 Settembre 2024

XXII DOMENICA PER ANNUM

Anno VII – n. 35

I puri di cuore abiteranno nella casa del Signore!



La liturgia odierna pone il problema del rapporto tra religiosità e legge. Come si conciliano le regole, i comportamenti, i precetti e le norme con la vita di fede? Per molti di noi cristiani ancora oggi, credere significa fare, o meglio, non fare qualcosa, ma Gesù ci dice che credere è innanzitutto incontrare una persona, lui, che sconvolge la nostra vita, fa mutare i nostri atteggiamenti e cambia i nostri cuori. La parola di Dio è al centro della seconda lettura, dove le leggi, ed

in particolare la legge suprema, non esistono per rimanere scritte in un codice, ma perché si traducano nella vita concreta ed in particolare nell'aiuto verso chi ha più bisogno. Ma se la legge viene dall'alto come mai, nel brano del Vangelo, Gesù si scaglia con tanta durezza contro i farisei e gli scribi venuti per rivolgergli alcune osservazioni sul comportamento dei suoi discepoli, circa il modo con cui si mettevano a tavola? Gesù veniva da villaggi e campagne dove aveva incontrato tante situazioni di dolore, di malattia, di sofferenza, di estrema povertà che aveva cercato di sanare e dove aveva sperimentato anche la gioia di chi si sentiva guarito. Ora, invece, doveva ascoltare queste provocazioni che riguardavano gesti rituali, prescrizioni, che non fanno parte della legge ma sono state aggiunte in seguito, e questo gli offre l'occasione per definirli ipocriti e uomini dal cuore lontano da Dio. Il grande pericolo che corrono, non solo questi personaggi ma i credenti di ogni tempo, è quello di vivere una religione fatta di pratiche esteriori, di formule recitate solo con le labbra, di accontentarsi di belle liturgie e di avere il cuore lontano dal Signore, lontano dai fratelli che piangono e soffrono. Gesù va oltre la legge e le prescrizioni, con questo suo insegnamento distrugge ogni pregiudizio. Non ci sono cose cattive o impure, tutte le cose create sono buone, ma siamo noi che le possiamo rendere impure con i nostri comportamenti o con quello che esce dal nostro cuore. Ciò che si deve custodire con cura è la purezza del cuore e la gioia di una relazione autentica con il Signore.

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

## Prima lettura Dt 4,1-2.6-8

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente». Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

## Salmo Responsoriale

*Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.*

Colui che cammina senza colpa, / pratica la giustizia / e dice la verità che ha nel cuore, / non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo / e non lancia insulti al suo vicino. / Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, / ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura / e non accetta doni contro l'innocente. / Colui che agisce in questo modo / resterà saldo per sempre.

## Seconda Lettura Gc 1, 17-18.21b-22.27

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

## Vangelo Mc 7, 1-8.14-15.21-23

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

- **Il Papa: non è facile seguire Gesù, ma è Lui la pienezza di vita** Non è facile seguire Gesù. Oggi come ieri quando in pochi, come i Dodici, lo seguono fino alla fine perché legati a lui da amicizia e fiducia. Il linguaggio del Signore era spesso non semplice da capire, la resistenza ad accettare i paradossi del suo amore, le esigenze estreme della sua misericordia, la radicalità del suo modo di donarsi a tutti, porta molti ad abbandonarlo. San Pietro sa che solo in Cristo è la vita e dice: *«Signore da chi andremo?»*. Pur non comprendendo sempre quello che il Maestro dice e fa, spiega il Papa, *«I Dodici sono rimasti perché in Lui hanno trovato parole di vita eterna»*. A duemila anni di distanza, l'esperienza degli apostoli è quella che facciamo anche noi, nella nostra vita quotidiana «non è facile seguire il Signore», comprendere il suo modo di agire e fare nostri i suoi criteri ed esempi. Il Pontefice invita tutti a chiedersi: *«Quanto è presente Gesù nella mia vita? Quanto mi lascio toccare e provocare dalle sue parole? Posso dire che sono anche per me "parole di vita"»?*
- **Il Papa: i catechisti siano ovunque coraggiosi testimoni** Proprio pensando al lavoro dei catechisti, Papa Francesco ha ricordato la figura di Papa Sarto durante l'udienza generale del 21 agosto, giorno in cui la Chiesa commemora il Pontefice che nel '54 Pio XII proclamò santo. *«Oggi, commemorazione di San Pio X, in tante parti del mondo si celebra il giorno del catechista. Pensiamo ai nostri catechisti e alle nostre catechiste che portano avanti tanto lavoro e sono, in alcune parti del mondo, i primi a portare avanti la fede. Preghiamo per i catechisti, che il Signore li faccia coraggiosi e possano andare avanti»*.

### CATECHISMO IN PILLOLE

**CCC 577** Gesù ha fatto una solenne precisazione all'inizio del discorso della montagna, quando ha presentato, alla luce della grazia della Nuova Alleanza, la Legge data da Dio sul Sinai al momento della prima Alleanza: *«Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla Legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli»* (Mt 5,17-19).

**CCC 1972** La Legge nuova è chiamata *legge d'amore*, perché fa agire in virtù dell'amore che lo Spirito Santo infonde, più che sotto la spinta del timore; *legge di grazia*, perché, per mezzo della fede e dei sacramenti, conferisce la forza della grazia per agire; *legge di libertà*, perché ci libera dalle osservanze rituali e giuridiche della Legge antica, ci porta ad agire spontaneamente sotto l'impulso della carità, ed infine ci fa passare dalla condizione di servo «che non sa quello che fa il suo padrone» a quella di amico di Cristo «perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15), o ancora alla condizione di figlio erede.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 31 AGOSTO <i>verde</i>	18.00 – Collepepe
DOMENICA 01 SETTEMBRE <i>verde</i> <b>XXII DOMENICA DEL T.O.</b>	<b>9.30 – Collazzone:</b> S. Messa e Cresima presieduta dal Vescovo mons. Gualtiero Sigismondi <b>11.30 – Madonna del Fosso</b> 18.00 – Gaglietole
LUNEDÌ 02 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie
MARTEDÌ 03 SETTEMBRE <i>bianco</i> <i>S. Gregorio Magno – memoria</i>	18.00 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 04 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 05 SETTEMBRE <i>verde</i>	<b>21.00 – Collepepe:</b> S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni
VENERDÌ 06 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 07 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Collepepe
DOMENICA 08 SETTEMBRE <i>verde</i> <b>XXIII DOMENICA DEL T.O.</b>	9.00 – Casalalta e Ripabianca 10.00 – Collazzone ( <i>pro populo</i> ) 11.30 – Collepepe 18.00 – Gaglietole
<b>AVVISI</b>	

**RECAPITI PARROCO:**

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125  
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

**WEB e SOCIAL:**

Sito Internet: [www.parrocchietrecolli.it](http://www.parrocchietrecolli.it)  
E-mail parr.: [parrocchietrecolli@gmail.com](mailto:parrocchietrecolli@gmail.com)

 @Parrocchietrecolli



**UFFICIO PARROCCHIALE:**

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa